

Febbraio 2024

Care Socie,

cari Soci

il mese di febbraio ci riporta prepotentemente al tema della Pace. Tema quanto mai attuale, in un momento storico ove i conflitti locali rischiano di sfociare in tensioni internazionali. L'impegno per la costruzione della pace, per noi rotariani, è sancito dall'art.3 del nostro Statuto – Scopo del Rotary, ove al quarto punto recita:

“Propagare la comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite dall'ideale di servire.”

Il Rotary si è impegnato per la costruzione della Pace fin dall'avvicinarsi del primo conflitto mondiale. Già nel 1914 adottò una risoluzione a sostegno di una Conferenza internazionale di pace, chiedendo ai rotariani “di sostenere il Movimento di pace internazionale”. Il primo Segretario Generale del Rotary sollecitò i rotariani a promuovere una campagna di pace “riunendo in amicizia i grandi ordini fraterni, la stampa, la Chiesa, le istituzioni educative e tutte le istituzioni commerciali, in modo da creare un sentimento pubblico in ragione del suo stesso impegno e della sua portata, potesse indurre i governanti ad un momento di pausa di riflessione ben prima di dichiarare nuovamente una guerra, una volta risolti i problemi del momento”.

Non ci riuscimmo, ma ai rotariani venne chiesto di agire come operatori di pace nell'ambito delle rispettive comunità, discutendo all'interno dei club le modalità per conseguire la pace internazionale.

Paul Harris, alla Convention di Atlanta del 1917 disse “E' più facile suscitare l'interesse dell'uomo per la guerra che per la pace; per questo è necessario maggior coraggio morale per parlare di pace piuttosto che di guerra”. In quella Convention l'allora Presidente Internazionale uscente Arch Klump propose la costituzione di un fondo “per fare del bene nel mondo”, che diede poi l'avvio alla nostra Rotary Foundation. Nel 1922, alla Convention di Los Angeles, i delegati approvarono la decisione di includere la pace tra gli scopi del Rotary. In pieno secondo conflitto mondiale, nel 1942 a Londra, il Rotary organizzò una conferenza internazionale che riunì 21 nazioni in cui si discusse dei progetti per un dopoguerra pacifico nel mondo e per lo sviluppo dell'istruzione, della scienza e della cultura. Stava nascendo l'UNESCO ed il motore fu proprio il Rotary, che partecipò attivamente anche alla costituzione dell'ONU, a cui fu invitato come consulente, riconoscendo il ruolo attivo che tutti i soci del Rotary hanno svolto e continueranno a svolgere nello sviluppo della comprensione internazionale fra le nazioni.

Il nostro fondatore sottolineò questo importante compito della nostra Associazione: “Questo è il giorno del Rotary. Per la prima volta nella vita di un movimento, le grandi potenze della terra sono ora seriamente interessate a promuovere la comprensione internazionale e la buona volontà fra i

popoli. Questa è l'essenza del Rotary. Uscendo dall'era della giungla non possiamo in tutta coscienza puntare il dito del disprezzo l'uno contro l'altro. Lo spirito di tolleranza che ha consentito al Rotary di formare un'associazione internazionale di uomini d'affari e professionisti renderà possibile ogni cosa." Ancora una volta un richiamo allo spirito di tolleranza tanto caro al nostro fondatore, un richiamo a quei valori di fratellanza, alla brotherhood leadership, che ha permesso al Rotary di crescere e prosperare per 119 anni.

Il prossimo 23 febbraio celebreremo il "Rotary Day", la nascita della nostra Associazione, la nascita di un movimento, come lo definisce il nostro fondatore, che grazie alla professionalità dei suoi soci, presenti in oltre 200 paesi del mondo, può portare alla comprensione internazionale ed alla costruzione della pace.

La Costruzione della pace e la risoluzione dei conflitti è la prima delle sette aree di intervento della nostra Fondazione, la prioritaria rispetto alle altre, in quanto richiama espressamente uno degli scopi dell'azione rotariana, forse la più difficile da perseguire e per la quale è più complesso immaginare dei progetti di respiro internazionale.

La Rotary Foundation persegue questo obiettivo anche attraverso la formazione negli otto centri per la Pace Situati in diverse parti del mondo. I Centri della Pace offrono piani di studio su misura per formare individui dediti all'edificazione della pace e alla risoluzione dei conflitti, a prescindere da dove vadano.

Ogni anno, il Rotary assegna fino a 130 borse di studio interamente finanziate e dedicate a leader di tutto il mondo, per studiare presso uno dei Centri della Pace del Rotary. Attraverso la formazione accademica, il tirocinio e le opportunità di networking globale, i Centri della pace del Rotary migliorano le capacità dei professionisti della pace e dello sviluppo rendendoli esperti ed efficaci catalizzatori della pace.

Sin dall'inizio del programma nel 2002, i Centri della pace del Rotary hanno fornito la formazione ad oltre 1700 borsisti che adesso lavorano in oltre 140 Paesi del mondo. Molti di loro adesso lavorano come dirigenti presso governi, organizzazioni non governative (ONG), istituti di ricerca e istruzione, agenzie di peacekeeping e di forze dell'ordine e organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite o Banca mondiale.

"La pace è il terreno dove la speranza mette radici", ci ricorda il nostro Presidente Internazionale. Tutti noi, quando agiamo in favore degli altri, siamo operatori di pace. Continuiamo a creare speranza nel mondo.

Anna

